

COMUNICATO STAMPA

Ddl Concorrenza – Vinella (ANAV): “La riforma del TPL richiede un approccio globale e graduale. Creare le condizioni per realizzare gli investimenti e per una vera concorrenza”

Roma, 10 febbraio 2022 – “Un progetto credibile ed equo di sviluppo della concorrenza nel TPL richiede uno spazio più ampio di contendibilità e una fase transitoria per assorbire lo squilibrio economico-finanziario determinato dalla pandemia, favorendo gli investimenti per la transizione ecologica”. È il concetto di fondo che Giuseppe Vinella, Presidente di ANAV Confindustria, ha rappresentato in 10^a Commissione (Industria) del Senato in seno all’audizione sul ddl “Concorrenza” in esame.

La pandemia ha avuto impatti relevantissimi sulla redditività del settore ed un pieno recupero è realistico non prima del 2025. In questo contesto le imprese di TPL sono chiamate ad affrontare il complesso processo di transizione ecologica reso ancor più arduo dalla crisi energetica in atto e dall’esplosione di prezzi delle materie prime.

Le norme definite nel ddl concorrenza – prosegue il Presidente Vinella – appaiono scisse da una riforma complessiva del TPL che sia omogenea, attuabile in concreto e in tempi certi. “Occorre invece intervenire sul quadro regolatorio in maniera complessiva e coordinata, valutando l’attuale assetto di mercato che, considerati i numerosi affidamenti diretti ferroviari e in house per il TPL su strada, per oltre il 60% in termini di fatturato, resterà ancora per alcuni anni sottratto alla concorrenza”.

I disincentivi previsti nel ddl per i nuovi affidamenti senza gara riguarderebbero nell’immediato i soli contratti di servizio già affidati con gara e giunti a scadenza e le diffuse proroghe emergenziali: uno spazio di mercato ridotto in cui si concentrano le piccole e medie imprese che difficilmente potrebbero competere in posizione di parità prima di un periodo che consenta di assorbire gli squilibri determinati dal Covid-19. Peraltro, la limitata durata residua di gran parte dei contratti in essere costituisce un forte ostacolo agli investimenti, con il rischio di perdere parte importante delle risorse del Recovery Fund.

“Una prospettiva da scongiurare coinvolgendo le imprese di TPL nell’attuazione degli investimenti per la transizione ecologica”. Ciò che può essere conseguito – conclude il Presidente Vinella – consentendo per norma l’estensione temporale dei contratti in scadenza in coerenza con il periodo di vigenza del Recovery Fund e con il vincolo per le imprese di cofinanziamento.